

Torino, 26 novembre 2015  
Prot. 334/3/ADC/fg

Gent.mo Dott. **Giorgio FERRERO**  
Assessore Agricoltura  
**REGIONE PIEMONTE**

Gent.mo **Dr. Gaudenzio DE PAOLI**  
Autorità di Gestione del PSR  
**REGIONE PIEMONTE**

**COMITATO DI SORVEGLIANZA P.S.R. 2014/2020 - 26/27 NOVEMBRE 2015**  
**OSSERVAZIONI ALLE PROPOSTE SUI CRITERI DI SELEZIONE DELLE MISURE**

In riferimento alle proposte dei criteri di selezione delle misure del PSR 2014/2020 trasmesse ai componenti il Comitato di Sorveglianza il 12 novembre u.s., formuliamo le seguenti le osservazioni e proposte.

In premessa intendiamo comunque evidenziare come vi siano formulazioni diverse per ciascuna Misura/Operazione, circa le modalità di attribuzione del punteggio, che andrebbero invece uniformate: si intende ad esempio richiamare il fatto che in alcuni casi sia indicato un "Punteggio massimo attribuibile", così come in altri casi venga indicato un peso massimo rispetto alla valutazione complessiva espressa in % del punteggio.

**In modo analitico si osserva:**

**Misura 1-operazione 1.1.1. :**

nell'ambito del criterio "Struttura organizzativa" viene assegnato un punteggio per ogni persona "dipendente"; sarebbe auspicabile un chiarimento in merito in considerazione che il rapporto di lavoro dipendente ha comunque diverse declinazioni nella nostra normativa giuslavoristica. Relativamente ai criteri riguardanti il numero delle ore dei corsi svolti e il numero degli allievi

formati, riteniamo più rappresentativo della situazione reale fare riferimento all'attività formativa realizzata durante la validità del PSR 2007/2013 (periodo di durata settennale comprendendo anche il periodo di transizione) piuttosto che il riferimento generico all'“Ultimo bando” (peraltro non ancora concluso e quindi di incerta determinazione. Proponiamo altresì di elevare il punteggio massimo attribuibile al criterio A a 500 punti.

Relativamente al criterio B – capacità - , proponiamo di adottare quali parametri di valutazione dei criteri più strettamente connessi con la qualità del progetto formativo esposto in sostituzione di quelli proposti (qualità della rilevazione ed analisi dei fabbisogni, percorso formativo, valutazione finale ecc.) con punteggio complessivo di 350 punti; per quanto riguarda il criterio “Qualità della docenza” proponiamo di applicarlo con riferimento al curriculum dei docenti, con un punteggio attribuibile di 100 punti.

Il punteggio complessivo attribuibile sulla base del criterio B raggiunge quindi il totale di 500 punti, ritenuto più equilibrato con quanto da noi proposto per il criterio A .

#### Misura 1 – operazione 1.2.1:

-relativamente alla “Struttura organizzativa” – numero di sportelli informativi attivati nel P.S.R. 2007/2013 Misura 111/B, andrebbe sostituita la locuzione “nell'ultimo anno” con “bandi emessi in attuazione del PSR207/2013”, prevedendo un aumento dei punti attribuibili ad ogni sportello fino a 7/8 punti –al fine di dare maggiore considerazione al requisito dell'esperienza acquisita; analogamente richiediamo di incrementare il punteggio previsto per il criterio riguardante la copertura territoriale degli sportelli da 5 a 10 punti. Non riteniamo di dover attribuire punteggio per sportelli “non pertinenti al PSR” in quanto la loro identificazione è incerta ed indefinita e faciliterebbe solo l'inizio di un inutile quanto dannoso contenzioso. il punteggio massimo acquisibile è pari a 500 punti

Proponiamo, al fine di meglio separare i punteggi riguardanti l'attività pregressa rispetto a quelle future, di raggruppare i criteri riguardanti gli sportelli informativi esistenti nel 2014/2015 e la copertura territoriale; il secondo raggruppamento di criteri, riferibili all'attività futura, dovrà



comprendere il numero di sportelli informativi da attivare ex novo, la qualità relazionale e la qualità del progetto: si dovrebbe prevedere per tale raggruppamento un punteggio massimo acquisibile pari a 500 punti. Tali criteri non frappongono impedimenti che di fatto neghino l'accesso alla partecipazione al bando di nessun soggetto in possesso dei requisiti richiesti ma tutela la Regione, responsabile sia dell'attuazione del PSR che dell'andamento della spesa annuale, affinché non risultino "impegnate" preventivamente risorse che, nel caso di mancato utilizzo, possano determinare economie che peseranno negativamente sia con riferimento al rispetto dell'andamento annuale dei pagamenti che del performance framework.

Misura 2 – operazione 2.1 –, in merito al principio di selezione n. 5 ed in considerazione che si ritiene vada dato maggiore peso all'esperienza maturata (ed alla valorizzazione della effettiva capacità realizzatrice dimostrata dal soggetto erogatore la consulenza) richiediamo di elevarne il punteggio dal 20 al 30%. Relativamente al criterio n. 6, non risulta ben chiara la modalità applicativa indicata e, ritenendo il parametro del "ribasso d'asta" incompatibile con un apprezzabile livello qualitativo, proponiamo di ridurne il peso dal 30 al 20%.

Misura 4 – operazioni 4.1.1 e 4.1.2: evidenziamo in premessa che si tratta di una misura molto importante e per la quale è necessaria un'attenta valutazione. Preoccupa il fatto che, nonostante il titolo della sottomisura sia "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole", che prefigurerebbe una attenzione anche verso la sostenibilità economica e lo sviluppo produttivo, i criteri di selezione individuati siano sbilanciati fortemente a favore di altri aspetti. Non si prendono in considerazione altri parametri attinenti impegni assunti in modo integrato con altre misure (ricorso alla formazione/informazione/consulenza), così come non è valorizzato il numero delle persone dedite all'attività agricola componenti il nucleo familiare del richiedente.

Inoltre i punteggi proposti sono poco selettivi, con un appiattimento della valutazione soprattutto qualitativa.

L'intero impianto andrebbe profondamente rivisto, con una più puntuale attribuzione dei punteggi; in premessa richiediamo vengano emanati bandi separati qualora destinati ad imprese ricadenti nelle tipologie areali D, C2 piuttosto che nelle altre aree. Con riferimento alle classificazioni individuate sulla base della produzione standard, si richiede di applicare i seguenti punteggi:

- aziende richiedenti con PS compresa tra 30.000 e 45.000 euro punti 5
- aziende richiedenti con PS compresa tra 45.000e 60.000 euro punti 3
- aziende richiedenti con PS compresa tra 60.000euro e 85.000 euro punti 3
- aziende richiedenti con PS compresa tra 85.000 e 100.000 euro punti 2

Proponiamo altresì l'inserimento di un punteggio anche per le altre aziende che eccedono i 100.000 euro di PS, da attribuirsi qualora il richiedente effettui investimenti, di una certa consistenza rispetto alla propria PS, sia utilizzando la misura 4.1 che in autofinanziamento. Inoltre proponiamo di ridurre il punteggio attribuito qualora l'investimento sia a prevalente finalità ambientale da 9 a 6 punti; per quanto riguarda il criterio riguardante l'incremento dell'occupazione, cui attribuire punteggi aggiuntivi, proponiamo di adottare quale riferimento l'aumento del numero delle giornate annue di lavoro piuttosto che il numero di nuovi addetti. Con riferimento al punteggio assegnato alle domande presentate da aziende con produzioni ad elevata intensità di lavoro, proponiamo di alzare il punteggio da 2 a 5 punti.

Riteniamo, altresì, che l'apertura della Misura 4.1, da prevedere al massimo in gennaio/febbraio 2016, debba essere prevista non solo per i giovani ma anche per tutte le altre aziende che ormai da alcuni anni non effettuano investimenti in attesa del nuovo PSR.

**Misura 4.2.1:** con riferimento al principio di selezione n. 8 riteniamo debba essere concesso un ulteriore punteggio da attribuire per ogni singolo produttore con contratto di fornitura di almeno un anno, incrementando altresì in modo sostanziale il punteggio massimo attribuibile al criterio (da 10 a 20 punti).



È necessario proporre l'incremento dei punti per le filiere che utilizzano prodotti aderenti a sistemi di qualità riconosciuti e di prodotti tradizionali : in tal caso i punti massimi andrebbero portati a 20 e andrebbero così modulati: >10-25% punti 1; >25-50% punti 4; >50-75% punti 10; >75-100% punti 20.

Misura 4.3.3: relativamente al criterio "Gestione aziendale" richiediamo, al fine di evitare confusione, che i punteggi previsti in caso di alpeggio adibito ad attività agrituristica o ad attività didattica siano attribuiti qualora l'alpeggio e relativa gestione delle infrastrutture siano affidati all'allevatore che conduce i pascoli.

Sottomisura 4.3 – operazione 4.3.4: l'analoga operazione riguarda sia l'accesso ai pascoli che alle foreste; sarebbe auspicabile, in considerazione dell'uso comune delle strade, che il bando per le strade fosse unico, consentendo integrazione tra le due operazioni.

Misura 5 – sottomisura 5.1: riteniamo utile di prevedere un criterio che, tenendo conto delle superfici aziendali già coperte, privilegi coloro che abbiano percentualmente meno superficie coperta. E facilmente prevedibile che la dotazione finanziaria di cui dispone la sottomisura in esame sia largamente insufficiente e la sua assegnazione in modo preponderante al primo bando contribuirà sicuramente a concentrare su di esso la stragrande maggioranza delle domande.

Misura 6: è riportato "...per inizio di primo insediamento si intende la data di attivazione di una partita Iva in campo agricolo....La dimensione economica aziendale massima per poter beneficiare del premio è pari a 150.000 euro di PS....." Questo secondo vincolo rischia seriamente di rendere poco utilizzabile la misura, in quanto il limite massimo di PS di 150.000 euro agirà da incentivo al frazionamento delle aziende, con risultati esattamente opposti a quelli da tutti auspicati.

Misura 6.1: si evidenzia come non siano previsti criteri per l'attribuzione di punti per i piani aziendali finalizzati all'incremento della competitività (economica) dell'impresa.

Per tale operazione sarebbe altresì auspicabile (ma del resto lo prevede il Reg. 1305/2013) che fossero attribuiti dei punteggi in caso di ricorso alla formazione e/o consulenza (Misure 1 e 2).

Misura 7 – operazione 7.5.1.: relativamente al punto 1, criterio 1.1.b. osserviamo come l'attribuzione di un punteggio troppo alto per coloro che già hanno avviato, prima dall'apertura del bando, l'iter di registrazione ai sensi della L.R. 12/2010 appare scorretto e crea disparità di trattamento in quanto manca in proposito una adeguata e diffusa informazione.

Relativamente al criterio n. 5.1. riteniamo del tutto insufficiente il punteggio attribuito nel caso di partnership che prevedano il coinvolgimento di imprenditori agricoli: occorre incrementare la presenza degli operatori agricoli sul territorio, con particolare riferimento alle aree svantaggiate e di collina; tale punteggio è assolutamente insignificante rispetto ai punti attribuiti ai criteri precedenti ed esclude di fatto le possibilità che si sviluppino le iniziative auspicate. Il punteggio va pertanto elevato a 40 punti, con possibilità di modulazione sulla base del numero di imprenditori agricoli coinvolti.

Misura 8 – Sottomisura 8.1: Il possesso della Certificazione della GSP andrebbe dimostrato solo prima del collaudo dell'impianto, al fine di incentivare il ricorso alla certificazione-

Sottomisura 8.6 (contoterzismo): riteniamo che nel paragrafo riguardante le caratteristiche del richiedente, i punti da 5 a 8 escludano di fatto chi fa solo trasformazione di legno: ciò è particolarmente limitativo per chi opera nel settore della pioppicoltura, in cui molto raramente chi ha la disponibilità di superfici pioppicole è anche colui che abbatte e che potrebbe fare investimenti ai sensi di questa misura. Proporremmo di introdurre un criterio che tenga conto, ad es. del fatturato dell'anno precedente per questi lavori, in % sul fatturato globale della PMI, ed attribuendo loro un punteggio di 3 punti.

Operazione 12.1: trattandosi di una compensazione per i conduttori, sui costi aggiuntivi ed il mancato guadagno dovuto ai vincoli ed agli obblighi su loro gravanti, riteniamo non pertinente il criterio n. 3 – domanda presentata in forma associata.

Misura 16 – operazione 16.1 – azione 1: in considerazione del fatto che riteniamo indispensabile la presenza di imprese agricole nelle costituzioni dei G.O, si evidenzia come l'attribuzione del punteggio loro riservato, peraltro solo nel caso in cui si tratti di giovani agricoltori insediati per la



prima volta, escluda di fatto la presenza di tutte le altre aziende agricole, che andrebbe invece sempre valorizzata. Analoga considerazione si propone per l'Azione 2 e la seguente sottomisura 16.3 – operazione 16.3.1 Azione 1 ed Azione 2.

Misura 16 – sottomisura 16.5 operazione 16.5.1: allo scopo di incentivare la cooperazione di filiera proponiamo di raddoppiare il punteggio attribuibile sulla base del numero di aziende agricole coinvolte.

Misura 16 – sottomisura 16.7 - : stante lo spirito della misura stessa, che punta ad incentivare la cooperazione tra soggetti, appare inadeguato il punteggio assegnato sulla base del numero di imprese o proprietari/gestori coinvolti.

Il Direttore  
Antonio De Consiglio

